

IN BREVE

Le notizie dalla città

L'AGGRESSORE, UN NORDAFRICANO, SI SAREBBE ALLONTANATO IN BUS: BRACCATO DALLA POLIZIA

Via Matteotti, accoltella alla gola il rivale e fugge: la vittima in gravi condizioni al Maggiore

Accoltellato alla gola e lasciato in mezzo alla strada. La polizia sta indagando per ricostruire le cause di una violenta aggressione, avvenuta ieri sera intorno alle 21 in via Matteotti, nei pressi del bar Caribe. Stando a quanto ricostruito ascoltando alcuni testimoni, che hanno

allertato 118 e polizia, un nordafricano avrebbe aggredito l'altro - al momento non identificato, perché senza documenti - sferrandogli una coltellata alla gola. Una ferita profonda, che ha portato i sanitari a trasportare d'urgenza la vittima al pronto soccorso del Maggiore. Le sue



condizioni sono serie, ma non è in pericolo di vita. L'aggressore, a quanto pare già conosciuto alle forze dell'ordine, si sarebbe allontanato a bordo di un bus subito dopo, facendo perdere le sue tracce. Sono in corso le ricerche della polizia per individuarlo.

n. t.

Via Pasubio

Materasso prende fuoco Donna ferita



Si è ustionata le mani, nel tentativo di spegnere le fiamme che stavano avvolgendo la sua abitazione. È successo ieri pomeriggio, intorno alle 15,30, in via Pasubio: l'incendio si è sviluppato all'interno di un appartamento al piano terra di un condominio. A prendere fuoco, a quanto sembra per cause accidentali o per una distrazione, è stato un materasso. In casa c'era soltanto la donna, di 44 anni che, forse nel tentativo di spegnere da sola le fiamme, ha riportato qualche lieve ustione. In pochi minuti sono arrivati sul posto i vigili del fuoco, con due squadre, che hanno spento l'incendio e messo in sicurezza l'appartamento, che ha riportato danni non gravi. La quarantatreenne, leggermente ferita è stata accompagnata con un'ambulanza del 118 al vicino ospedale Maggiore per accertamenti e per essere medicata. In via Pasubio sono intervenuti, per i rilievi di legge e per ricostruire l'esatta dinamica dell'incendio, anche i carabinieri.

Avvocato morì in ospedale

La Corte: «Ora una nuova perizia»

Cinque medici a giudizio, e poi assolti, per il decesso di Alessandra Zambonelli. Il Pg: «Errate diagnosi»

Aveva 60 anni Alessandra Zambonelli, avvocato bolognese. Il suo cuore si è spento il 18 aprile 2016, ma nonostante siano passati quasi sette anni, per quella tragedia manca ancora la parola fine. C'è una pronuncia di primo grado con l'assoluzione di tutti i medici a giudizio per omicidio colposo. Ma ora in Appello tutto può ancora cambiare dopo la decisione della Corte presieduta dal giudice Palladino (a latere Pasini e Migliorelli) di accogliere la richiesta del procuratore generale Massimiliano Rosi di procedere con una perizia. La quale dovrà fare luce sulla natura della miocardite, causa del decesso. «Esistono tutti i reperti - spiega l'avvocato Gabriele Bordononi per il figlio della vittima, Paolo, pure avvocato - la perizia è quindi possibile farla e chiarirà ogni dubbio».

Un decesso ritenuto «evitabile», così l'esposto dei familiari che fece partire l'indagine, causato da una presunta sottovalu-



La Corte d'Appello, dove è in corso il processo sulla morte dell'avvocato

tazione di un'infezione, con reiterati picchi febbrili, senza accertamenti mirati né ricovero per una paziente immunodepressa e con altri fattori di rischio settico specifico già noti. Quando il 9 aprile la temperatura della donna si alzò a 39 gradi, per «negligenza e imprudenza» gli imputati, medici dell'istituto Seragnoli del Sant'Orsola, avrebbero omesso il «riconoscimento e la valutazione clinica di una endocardite batterica, pato-

L'AVVOCATO DELLA FAMIGLIA Bordononi: «Esistono tutti i reperti, questo accertamento permetterà di chiarire ogni dubbio»

logia infettiva collaterale e secondaria rispetto a una malattia neoplastica principale». Sovrapposti «a quella oncologica da cui era affetta la paziente».

Il pm Augusto Borghini chiese la condanna a due anni, ma il tribunale decise di assolvere i sanitari perché «il fatto non sussiste» in carenza di elementi sufficienti a condannarli. Dunque, nessuna responsabilità, sottovalutazione o errore nella diagnosi. «La piattaforma probatoria - scrisse il giudice Maria Cristina Sarli - appare fragile e non consente di affermare l'esistenza del rapporto di causalità, né di effettuare un giudizio controfattuale che presuppone l'accertamento (oltre ogni ragionevole dubbio) della causa del decesso». Ora però ecco la svolta con la perizia che dovrà stabilire «la natura della miocardite che condusse a morte Alessandra, in particolare se da ritenersi secondaria ad endocardite batterica non diagnosticata». Il 31 gennaio il giuramento dei periti con probabili 90 giorni per il lavoro e con una prescrizione dietro l'angolo (a ottobre).

Nicola Bianchi



La figlia ANNALISA ed i familiari tutti annunciano con dolore la scomparsa della cara mamma

Liliana Friso ved. Cavalieri

Le Esequie si terranno domani, lunedì 23 gennaio, alle ore 11:00 presso la Cappella del Cimitero di San Lazzaro di Savena. San Lazzaro di Savena, 22 gennaio 2023.

O.F. Golfieri - S. Lazzaro - Tel. 051/460095

Con affetto ci stringiamo a Patrizio per la prematura scomparsa della mamma

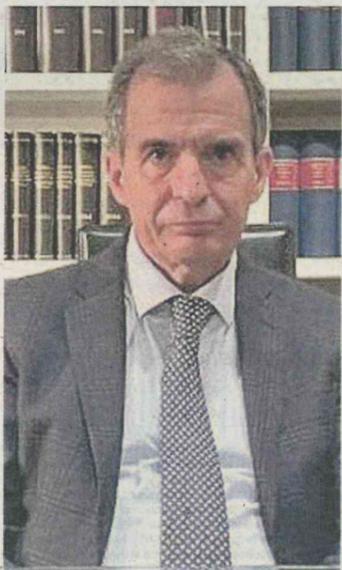
Clarissa Zanasi

Amica affettuosa che ci mancherà.

Lorenzo con Alessia, Micaela, Jacopo e Ginevra.

Bologna, 22 gennaio 2023.

Speed- Numero Verde Necrologie, t. 800 017 168



L'avvocato e professore nominato presidente nazionale per acclamazione

Camere penali, eletto Mazzacuva

A novembre la nomina, per acclamazione, a presidente della Camera penale 'Franco Bricola' di Bologna. Ieri, nuovamente per acclamazione, un nuovo grande riconoscimento con la proclamazione a presidente nazionale delle Camere penali. «Un grande risultato innanzitutto per Bologna - sorride l'avvocato e professore Nicola Mazzacuva (foto) al ritorno da Roma - che ora diventa centrale nel panorama giudiziario». L'elezione ieri proprio nella Capitale con la

decisione arrivata dal 'parlamentino' con esponenti di tutte le Camere penali d'Italia. Nato a Cremona l'8 dicembre 1950, ha superato il concorso per uditore giudiziario nel 1977

SODDISFATTO

«Un grande risultato per Bologna, che oggi diventa centrale nel panorama giudiziario»

e ha iniziato l'attività di magistrato nel 1978, esercitando le funzioni di giudice a Padova e Bologna. Nel 1986 ha superato il concorso per professore universitario di ruolo di prima fascia di diritto penale e conseguentemente ha lasciato le funzioni di magistrato per esercitare la professione di avvocato, divenendo cassazionista nel 1990. Ha sempre insegnato all'Alma Mater dove è attualmente incaricato dei corsi di diritto penale e diritto penale commerciale.